

Capitolo 106. Amministrazione centrale — Personale aggiunto — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 18,500.

Capitolo 107. Amministrazione centrale — Personale aggiunto — Sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, lire 115,000.

Capitolo 108. Personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale — Assegni mensili (*Spese fisse*), lire 15,000.

Capitolo 109. Personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale — Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse, lire 8,000.

Capitolo 110. Genio civile — Personale aggiunto addetto al servizio generale — Stipendi (*Spese fisse*), lire 187,300.

Capitolo 111. Genio civile — Personale aggiunto — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 30,000.

Capitolo 112. Genio civile — Personale aggiunto addetto al servizio generale — Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, lire 105,000.

*Ponti e strade. — Sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali.* — Capitolo 113. Lavori di sistemazione e miglioramento dipendenti dalle leggi 27 giugno 1897, n. 246; 25 febbraio 1900, n. 56 (art. 1 lett. e); 27 dicembre 1903, n. 514 (art. 1); 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1 lett. f); 14 maggio 1906, n. 198 (art. 1 lett. c e d); 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1 lett. d); 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lett. a); 24 dicembre 1908, n. 747 (art. 3) e 13 aprile 1911, n. 311 (articoli 1 e 15, lett. h) e 4 aprile 1912, n. 297 (art. 4, lett. a) (*Spesa ripartita*), lire 750,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Pietravalle, il quale svolgerà il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera che la facoltà di anticipare i futuri stanziamenti concessi dalla legge sul consolidamento (4 aprile 1912, n. 297), sia esercitata per chiedere il reintegro della somma (di lire 1,095,000) sottratta dal capitolo 108 del bilancio dell'esercizio 1912-13, col disegno di legge di storno n. 1280 ».

PIETRAVALLE. Onorevoli colleghi, darò ragione con brevissime parole di questo ordine del giorno relativo al capitolo 113 nel quale sono stanziati lire 750 mila per tutte le opere di sistemazione delle strade nazionali.

Giova ricordare che con uno speciale disegno di legge portante il numero 1280, di

recente approvato dalla Camera, vennero diminuiti di lire 1,095,000 gli stanziamenti impostati per le strade nazionali per l'esercizio 1912-13, di guisa che alla data del 30 giugno 1913 gli stanziamenti per queste opere sono ridotti alla cifra di 96 mila lire. Orbene, aggiungendo questa cifra alle 750 mila lire di questo capitolo, noi potremo disporre per l'esercizio 1913-14 della meschinissima somma di lire 846 mila. E si deve considerare che per ciò che è stato presunto dal primo gennaio al 30 giugno 1913 occorrono 650 mila lire.

In base a questi dati approssimativi dovremmo concludere che per il 1913-14 possa e debba occorrere la somma minima di un milione e trecentomila lire. Come si vede siamo molto distanti da quella che può essere la più modesta previsione per i bisogni di sistemazione delle strade nazionali.

Ora, onorevole ministro, io ho presentato l'ordine del giorno, perchè intendo che si provveda specialmente ai danni sofferti dalle strade nazionali del Mezzogiorno e soprattutto da quelle della mia provincia di Campobasso, perchè esse per ragioni orografiche ed idrografiche si trovano nelle peggiori condizioni. Esistono tratti di strade nazionali senza ponti che sono caduti da parecchi anni e sono stati sostituiti da passerelle tali da non consentire, senza pericolo, il passaggio di automobili. I lavori relativi sono rimasti sospesi da tempo ed io ho dovuto insistere e pregare per dieci mesi perchè fosse accordata la somma meschina di diecimila lire allo scopo di eseguire lavori di sistemazione di una strada nazionale attraverso l'abitato di Vinchiatturo.

Onorevole ministro ed onorevoli colleghi, considerate che la legge del consolidamento del 4 aprile 1912 ha dato diritto al ministro dei lavori pubblici di domandare al ministro del tesoro somme, per maggiori assegnazioni occorrenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, nella cifra di nove milioni per l'esercizio 1911-12, di sei milioni per l'esercizio 1912-13, di sei milioni per l'esercizio 1913-14 e di tre milioni per l'esercizio 1914-15.

Ora l'onorevole ministro dei lavori pubblici e l'onorevole ministro del tesoro sanno che le somme attribuite per maggiori spese occorrenti per le provincie meridionali per l'esercizio 1912-13 sono state invece devolute con uno storno ad opere idrauliche di altre regioni d'Italia; l'onorevole ministro dei lavori pubblici sa ancora che sulla